

**PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 4/2007**

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Vista la proposta di atto amministrativo n.21/2021, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: «Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 articolo 34.», nel testo approvato l'11/11/2021 dalla I Commissione in sede referente, trasmesso con nota assunta al protocollo n.362 del 12 novembre 2021.

Udita la proposta del relatore Maurizio Gambini nella seduta n.10 del 24/11/2021;

Condivisa la proposta di parere del relatore e sottoposta all'approvazione del Consiglio;

Visto l'articolo 11, comma 2, lettera c), della l.r. 4/2007;

Visti gli articoli 16, 18 e 21 del Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole.

Il Presidente

F.to Alessandro Gentilucci

PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Vista la proposta di atto amministrativo n. 21/2021, ad iniziativa della Giunta regionale concernente: «Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 articolo 34.», nel testo approvato l'11 novembre 2021 dalla III Commissione, trasmesso con nota assunta al protocollo n.196 del 12 novembre 2021;

Udito il relatore Gino Sabatini nella seduta n. 9 del 25/11/2021;

Preso atto delle motivazioni illustrate dal relatore e riportate nell'Allegato A;

Condivisa la proposta di parere formulata dal relatore e sottoposta all'approvazione del Consiglio;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della l.r. 15/2008;

Visti gli articoli 14, 15 e 16 del Regolamento interno del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole;
2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:
 - a) si ritiene opportuno evidenziare che la Cabina di regia (ex decreto del Segretario regionale n. 9/19) sia limitativo concepirla solo come sede di coordinamento dei servizi della Regione, pertanto, per qualificare l'attività di promozione e monitoraggio delle azioni si ritiene necessario il coinvolgimento anche di altri soggetti economici e sociali e di altre istituzioni, quali Camera di Commercio e Università.
In alternativa all'integrazione diretta, sulla scorta dell'esperienza di altre regioni, si potrebbe affiancarle un Gruppo di partenariato con analoghe funzioni di monitoraggio;
 - b) sarebbe altresì opportuno implementare e collegare meglio tra loro le sezioni D ed E della strategia regionale, nel senso indicato da quella nazionale, in quanto quest'ultima, nella sezione II dell'area "Prosperità", indica quali obiettivi: "Garantire accessibilità e continuità delle formazioni" e "Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità". A livello regionale tali tematiche sono riprese soltanto nell'azione prioritaria D.3.1, limitatamente agli aspetti dell'inclusione sociale e genericamente della promozione del potenziale umano. Sarebbe utile esplicitare la scelta per la formazione e l'istruzione permanente, quale strumento chiave proprio per l'occupazione sostenibile e di qualità (vista la sua presenza scelta tra gli indicatori v. 4.3.1). Allo stesso modo, la questione dei NEET non può essere risolta soltanto nell'ambito dell'azione D.1.1, perché occorre pensare anche modalità di recupero scolastico. Per quanto riguarda la scelta strategica E, manca l'aspetto della promozione "della responsabilità sociale ed ambientale nelle imprese nelle amministrazioni" (Strategia nazionale, "Prosperità", III.4), che costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo economico sostenibile a livello territoriale;
 - c) si auspica più attenzione al rafforzamento del tessuto socio-economico in senso lato non limitandolo alle aree rurali (D.1), prendendo più a riferimento gli impulsi dati dai goals 8 e 9 (Lavoro dignitoso e crescita economica e Industria: innovazione e infrastrutture).

Il Presidente
F.to Gianfranco Alleruzzo

RELAZIONE

La proposta si pone come riferimento per orientare alla sostenibilità le politiche regionali e locali, nonché assicurare il coordinamento delle pianificazioni e programmazioni generali e di settore e delle politiche territoriali alle diverse scale, al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

La Regione Marche ha avviato il processo di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile sviluppata in linea con l'innovazione di processo richiesta, riguardante la forte connessione di quattro ambiti d'azione: sociale, ambientale, economico e istituzionale, superando l'approccio "per settori".

Individua cinque scelte strategiche, all'interno delle quali si definiscono una serie di obiettivi che concorrono, individuando, come primo passo, una governance multi-attore e multi-settore in grado di considerare le pertinenti dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo del territorio.

La governance è stata affidata alla Cabina di regia, composta dai Dirigenti dei servizi, che afferiscono alle tematiche dello sviluppo sostenibile, ma è necessario evidenziare come invece sia utile il coinvolgimento anche di altri soggetti economici e sociali e di altre istituzioni, quali Camera di Commercio e Università, per qualificare l'attività di promozione e di monitoraggio delle azioni.

La partecipazione e l'integrazione della società civile nella determinazione degli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile, sono espressione di un reale processo collettivo. Nondimeno determinano la possibilità che il percorso tracciato dalla SRSvS (Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile) trovi piena attuazione nel territorio marchigiano.

La Regione Marche mostra:

- una performance positiva o in linea con le altre Regioni con riferimento ai Goals 1 (povertà), 2 (sistemi alimentari), 3 (salute e benessere dei cittadini), 4 (istruzione), 5 (parità di genere), 8 (condizione lavorativa), 15 (sistemi naturali) e 16 (giustizia e istituzioni);
- risulta leggermente inferiore la performance relativa ai Goals 6 (qualità delle acque), 7 (energia rinnovabile), 9 (industria e infrastrutture), 14 (protezione della fauna e della flora acquatica);
- non si hanno dati disponibili per i Goals 13 (azione contro il cambiamento climatico) e 17 (partnership per il raggiungimento degli obiettivi).

A seguito della pandemia globale che ha sconvolto il nostro pianeta, è forte la minaccia sui principali obiettivi di sviluppo sostenibile a causa di impoverimento, mancanza di cibo, chiusura delle scuole e pressione sanitari. Tuttavia, pur ampliando le disuguaglianze, la pandemia stessa potrebbe diventare un'opportunità per trasformare la crisi in una ulteriore spinta al raggiungimento degli obiettivi a partire dalla salute e dal benessere (Goal 3).

La Camera è, quindi, un attore indispensabile per la sostenibilità economica, garantendo la capacità di dialogare con i protagonisti dello sviluppo economico (imprese, professionisti, ecc...), consentendo inoltre, di veicolare informazioni tra i decisori e i soggetti economici e di partecipare ai processi di definizione delle strategie, di monitorarli e di perfezionarli. Oltretutto la Camera è un elemento strategico, in quanto consente di verificare l'impatto delle strategie e delle misure applicate sull'attività economica.

Fondamentale capire quale sia e sarà l'effetto delle strategie di sostenibilità sulla dimensione economica della vita della Regione: sulla redditività delle imprese, sulla loro capacità di avvalersi delle opportunità tecnologiche e di mercato legate alla sostenibilità dei processi.

Da ricordare che le Marche sono fatte soprattutto da PMI e che la Camera di Commercio svolge, assieme alle associazioni di categoria, una funzione strategica nel raccordare potenzialità ed esigenze delle micro e piccole imprese con i nuovi orientamenti del decisore politico regionale, verso la sostenibilità dei processi economici e sociali.

Un esempio dell'impegno del sistema camerale riguardo i temi di confronto è la promozione della CER – Comunità Energetiche Rinnovabili. L'Unioncamere nazionale, con il Politecnico di Torino, l'ENEA e GSE, stanno svolgendo una forte azione di sensibilizzazione presso le imprese, i cittadini e le comunità locali. Questa nuova e interessante opportunità, pensata come un tassello nelle politiche di transizione verso un'economia sostenibile che è al centro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, tratta un'importante sfida per garantire uno sviluppo sostenibile, in vista anche, del prossimo avvio dei progetti del Next Generation UE.